

Macchie «atipiche» su pomodoro: quando la colpa è del caldo



Nelle ultime annate, in diversi appezzamenti di pomodoro da mensa in Abruzzo, sono comparse, quasi contemporaneamente, alcune macchie «atipiche» sulle foglie che, a un primo esame visivo, sembravano riferibili ad *Alternaria tomatophila* o al cancro batterico da *Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*.

I sintomi compaiono, in genere, a inizio-metà estate, spesso in coincidenza con **elevate temperature ambientali**

, innalzamento del tasso igrometrico dell'aria e con venti caldi. La distribuzione delle macchie appare diffusa in tutto il campo, mentre sulle singole piante queste si evidenziano sulle foglie basali e su quelle mediane.

Le macchie possono presentare anulature concentriche e un alone clorotico più o meno marcato; generalmente si sviluppano tra le nervature, anche se a volte sono più estese e interessano anche i margini fogliari. Diversamente dall'alternariosi e da altre malattie fogliari simili, il fusto e i frutti non presentano sintomi.



Le cultivar di pomodoro maggiormente interessate da questa fisiopatia sono quelle da mensa
Cuore di bue

Altri elementi caratteristici sono dati dal fatto che **queste macchie compaiono nello stesso momento in diversi appezzamenti** situati in una medesima zona di produzione, coltivazioni distanti anche diversi chilometri e in contesti agronomici differenti.

La fisiopatia è già conosciuta su tabacco e patata (**necrosi brunastre internervali delle foglie basali**) come «taches de sécheresse» o «drought spot» (Blancard, 1998) e su pomodoro come «drought stress».

Influenza degli stress ambientali

Dai rilievi in campo e dalle analisi di laboratorio, con l'ausilio di consultazioni bibliografiche specifiche, è possibile riferire la fisiopatia a una **momentanea interruzione del flusso idrico delle piante in situazioni di stress** (clima caldo e ventoso) **e in periodi di rapida crescita**. Un altro fattore da considerare è l'elevata umidità relativa, poiché questa riduce la traspirazione e, di conseguenza, il flusso idrico.

Per concludere, è necessario rimarcare l'**inutilità di qualsiasi trattamento fitosanitario** contro questa problematica data l'origine fisiopatica dell'alterazione. Una corretta gestione agronomica del terreno (preparazione del terreno, aggiunta di sostanza organica, ecc.), abbinata a corrette tecniche colturali e scelta varietale, potranno sicuramente ridurre la dannosità di questa fisiopatia su pomodoro.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 25/2021

Pomodoro: non occorre trattare se ci sono macchie «atipiche»

Di S. Pachioli

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale